

IL PALAZZO DUCALE DI URBINO



Eccola lassù, la famosa città dei Montefeltro, con le maestose mura che la cingono, simile ad un gigantesco anello cui fa da gemma il grandioso Palazzo Ducale. Arrivati alla soglia del palazzo, di cui già dall'autobus erano apparse, in

lontananza, le agilissime torri, possiamo ammirare un immenso edificio costruito nel 1465, capolavoro del grande architetto Luciano Laurana.

Entrando nel cortile di onore, una guida, simile ad una gentildonna, dai riccioli scuri e dal viso incorniciato da occhiali di tartaruga e dalla parlantina facile e spedita, ci ha condotti ai piani superiori della Reggia.



Un monumentale scalone, simile a quello del palazzo del principe dove Cenerentola perse la sua scarpetta, si apre di fronte a noi e, al termine della prima rampa, un uomo



pavoneggia sul pianerottolo: forte e robusto, armato e vestito con una corazza da soldato.

Proseguendo, ci immergiamo nelle meravigliose sale degli appartamenti

ducali, piene di porte di marmo tutte splendidamente intarsiate.

In ogni alloggio primeggiavano maestosi camini dove "volavano" angeli con ali spiegate; uno di questi focolari ci ha colpito maggiormente, qui, vi erano scolpiti centauri, uomini e donne ebbri ed altri



musici.

Camminando ancora, anche se molto stanchi, ecco la vastissima sala del trono con il soffitto simile a una vela gonfiata dal vento.



Non è finita qui: prima di arrivare all'appartamento del Duca, ecco il suo studio piccolo ma meraviglioso; le pareti sono rivestite di intarsi

preziosissimi che hanno la magica parvenza della realtà simile a un gioco di prestigio.

Queste suggestive facciate, in tonalità del marrone con tocchi di avorio perlacei e neri, danno l'illusione di sedili sporgenti, di sportelli semiaperti, di scansie che mostrano, in disordine, oggetti diversi: libri ammassati, una clessidra, un candeliere, sfere strumenti e partiture musicali, una tastiera d'organo, uno schiniere e una corazza, uno stocco, una ...

Un soffitto a nido d'api, con scolpite le imprese e le sigle ducali, sfolgorante d'oro, di azzurro e di avorio, racchiude l'affascinante creazione.

Nella fiabesca cornice delle sale del Palazzo Ducale, oggi, ha sede la galleria nazionale delle Marche, vi è una eccezionale raccolta di opere d'arte, tra queste le riproduzioni del ritratto di Federico di Montefeltro, raffigurato con un naso aquilino, che, come la leggenda narra l'avrebbe voluto tagliato per incutere timore agli avversari.

Un'altra delle riproduzioni è il meraviglioso quadro della città ideale e della Muta di Raffaello, molto simile alla Gioconda di Leonardo.

Nel piano superiore del palazzo, si può ammirare una stupenda collezione di vasellame in ceramica dipinta a mano: vi sono parecchi piatti tanto da potersi mangiare un centinaio di porzioni di lasagne!! Da far venire il mal di stomaco!!!



Finito il tour tra le maioliche tutta la "truppa" ripercorre la moltitudine di scale che alle 9.00 del mattino ci si erano presentate davanti gli occhi, questa volta, per fortuna, erano da fare in discesa!

Un po' di tempo per rilassarci durante il pranzo e di corsa al Museo del Balì per concentrarci su esperimenti e giochi come il

tombolone scientifico!!! quello in cui ci siamo "scervellati", oltre misura, si fa per dire. Non è durato tanto pochi hanno vinto, infatti non sono stati molti che hanno conseguito il premio per la bravura, sono stati di più i ragazzi che hanno ottenuto il premio di consolazione: i più sfortunati!!!



Scuola sec. di I grado "G. Leopardi"
classe 2^D